Anno XLIV - N. 204

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 6 agosto 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Impressioni di viaggio

I GARTENLAUBEN DI BERLINO

Berlino, 3 *agosto* (1)

. . . .

Ci avviciniamo a Berlino. L'occhio stanco delle interminabili foreste, delle lunghe e sontuose pianure, dei campi di patate e di barbabietole sembra rivivere allo spettacolo che gli si para dinanzi. Questo spettacolo viene offerto dai Gartenlauben. E' una parola nuova per noi come lo è l'istituzione stessa che si trova solamente in Germania.

Vediamo dunque immensi terreni uniformemente divisi in rettangoli di circa 20 metri di lunghezza per 10 o 15 di larghezza separati fra loro da piccoli stecconati o da fili diferro; nel mezzo di ciascuno dei quali sorge una capanna rustica sormontata da una graziosa bandiera variamente colorata.

E' appunto all'occhio che piace lo scherzo dei colori, allo spirito l'immagine di un paese quasi infinito, preparato ad una festa.

Spieghiamo la cosa. Una Società di proprietari divisero i terreni incolti vicino alla grande città, negli appezzamenti sopra descritti. Questi, per un prezzo irrisorio, vengono affittati agli operai, i quali, fabbricata la capanna, vanno a passarvi con la famiglia, la fine del sabato e la domenica. Alcuni però vanno nell'estate ogni giorno dopo finito il lavoro. E nel suo Gartenlauben, il piccolo proprietario può accontentare il suo gusto. Vi semina del grano, legumi, insalata, e lo abbellisce seminando pure fiori. E' naturale che i Gartenlauben non hanno sede fissa giacchè man mano che la città cresce la sua cerchia, essi devono essere trasportati più lontano.

Essendo poi molte le domande d'affitto il comitato ha dovuto dare la preferenza alle famiglie più numerose.

Dopo la divisione del terreno, il comitato riunì tutti gli operai affinchè di comune accordo essi preparassero il piano di divisione, e la posizione dei viali, delle piazze ecc. Che di più educativo ed utile di mostrare così agli operai quant'è difficile l'arte di governare?

Il terreno è diviso in 94 giardini di 250 a 300 mq. di superficie ciascuno; a Berlino se ne contano 15000 circa colla media di 5 bambini par famiglia.

L'affitto è di cent. 20 la settimana durante l'estate, che è di 25 settimane; d'inverno i locatari usufruiscono gratis del terreno. Aggiungendo, all'affitto 20 lire, il comitato fornisce loro il materiale per la costruzione della capanna; questo costerebbe molto di più ma la croce rossa paga la differenza.

Fino al 1902 la società dava gl'ingrassi ed i semi in natura, ora dà marchi 6 per l'acquisto delle piante e dei concimi. In compenso di questi doni l'operaio s'impegna di fare i lavori per la costruzione delle vie, delle fontane, dei pozzi ecc.

In tal modo i terreni abbandonati e sterili di prima sono diventati propizi alla coltivazione.

Di notte la colonia è sorvegliata da un guardiano che gira con un cane ammaestrato; due ispettori sono poi incaricati di mantenere l'ordine in caso di bisogno. Questi sono scelti fra i giardinieri del castello reale Charlottenburg e del parco imperiale; essi insegnano nello stesso tempo all'operaio come si deve seminare, piantare, rimondare e ripiantare.

Alla fine dell'anno gl'ispettori domandano agli operai il resoconto della quantità e qualità del raccolto, la qualità dei concimi, delle sementi ecc.

I Gartenlauben sono fonte di guadagno, perchè è stato provato che il denaro speso, vien quadruplicato. Ogni giardino è diviso in tante piccole parti quanti sono i bambini del locatario; questi, aiutati dai loro genitori, coltivano il loro angolo di terra (se sono atti a farlo) ed il padre deve tenere il conto esatto di tutti i legumi che nascono in ciascuna aiola.

Il risparmio che viene ottenuto tra le verdure del giardino e quelle che si dovrebbero comprare al mercato viene versato alla cassa di risparmio a titolo del ragazzo che ha lavorato il suo angolo di terra.

Questa colonia ha lo scopo di assicurare il riposo all'operaio ed alla sua famiglia in un'aria sana dopo la giornata di lavoro alla fabbrica e la domenica di permettere ai deboli ed ai convalescenti di accelerare la loro guarigione in un sito salubre.

Un altro scopo è quello di allontanare l'operaio dall'osteria e risvegliare in lui il gusto del risparmio, coltivare il senso della proprietà e lo spirito famigliare col lavoro comune. E' pure quello di far rinascere nell'operaio, antico contadino sperduto nelle fabbriche della grande città, l'amore all'agricoltura. Il vantaggio di quest'istituzione è anche di favorire l'aumento della pensione che l'operaio avrà quando non sarà più atto al lavoro.

Infatti con l'approvazione dello Stato una parte di questa pensione è trasferita alla Croce Rossa che in cambio dà al pensionato un terreno molto a buon prezzo. Vi è poi una Società incaricata di costruire delle case operaie sui terreni comprati dagli operai stessi. Alcune di queste colonie sono organizzate in una specie di repubblica sorvegliata. Due dame della Croce Rossa aiutate da due rappresentanti, scelti dai locatari fra loro stessi sono incaricate della sorveglianza del buon andamento di dodici capanne con i relativi giardini. Queste signore visitano ogni settimana i loro protetti ed essendo esse in relazione con tutti i comitati di beneficenza di Berlino, procurano dei biglietti per aver gratis le medicine, mandano i fanciulli deboli al al mare ed in montagna, facilitano in caso di bisogno, la loro ammissione negli ospedali ecc.

Il patronato si riunisce ogni settimana in un'assemblea generale. Ogni settimana un professore dalle 5 alle 6 dà delle lezioni razionali di ginnastica ai ragazzi ed alle fanciulle. Delle signorine professore alle Scuole normali fröbeliani organizzano balli e giochi diversi, le signore patronesse partecipano a tutti questi giuochi con gran entusiasmo, raccontano storie, favole a grandi e piccini. Le riunioni di piacere e le ripetizioni di canto, vengono segnalate in alcuni avvisi inchiodati a pali piantati nelle strade e nelle piazze.

La festa della messe è caratteristica; ci sono canti, recite di fanciulli, danze, un discorso del segrestano; la sera, una fiaccolata portata da fanciulli per le vie della colonia, poi ballo.

Tutti prendono parte a questo ingenuo divertimento. Non si beve nè vino nè alcool, poichè nelle piccole botteghe di bibite non è permesso di vendere che latte, caffè, cioccolata, acqua minerale e sigari. Il latte, buonissimo, è controllato dal servizio d'igiene e si vende a 5 soldi al litro. Questi giardini sono senza alberi, però dei piccoli arbusti cominciano a crescere; le capanne sono ornate da piante rampicanti. Nelle aiole che contornano le capanne aperte o chiuse, di cui il tetto di cartone incatramato è coronato da legno intagliato dipinto e spesso ornato di emblemi e divise, fioriscono girasoli, viole del pensiero, gelsomini e margherite. Alcuni più prati si hanno piantato dell'uva spina, seminato tutte le qualità di legumi (rape, sedano, cetrioli, fagiolini, patate).

A Treptow, invece c'è una colonia libera, un po' anarchica se si confronta con quelle protette dalla Croce Rossa. Non ci sono padiglioni per le riunioni del comitato, niente ginnastica, non professori nè giardinieri reali; semplicemente delle piccole baracche fatte con vecchi materiali da costruzione in mezzo al terreno sabbioso. Queste capanne si compongono di due minuscole stanzette, una camera da letto per i genitori, e per i 4 o 5 figli ed una piccola cucina.

Quando fa caldo si cuoce all'aperto con dei piccoli fornelli; ogni sabato sera la famiglia si reca alla capanna per passarvi la domenica.

L'operaio però dopo finito il lavoro giornaliero, prende il tram (che gli costa 10 pfennigs) e corre a bagnare e rimondare le piante del suo giadinetto. La domenica sera verso le 9 le stazioni tramviarie sono invase da migliaia di uomini, donne, fanciulli che ritornano a Berlino.

L'istituzione dei giardini per gli operai è d'origine francese. Credo che siano stati piantati la prima volta a Sedan.

Ma non attecchirono in Francia. Portati in Germania, nel paese dell'ordine e del risparmio, presero piede ed ora come si vede, prosperano.

Sul loro avvenire non oserò io di fare delle previsioni; ma se qualcuno volesse sapere il mio parere circa l'esito che potrebbero avere simili giardini presso le grandi o le medie città d'Italia, risponderei francamente che, per ora non oso sperare che l'esito possa essere felice. Ma l'istituzione mi è assai piaciuta; e mi è parsa opportuno farvela conoscere.

(1) Da un egregio amico riceviamo queste note di viaggio che come i lettori vedranno sono molto interessanti. Egli ci scrive che alcuni dati sull'istituzione dei giardini operai li ha presi dal Huret che trattò in passato l'argomento. Quanto bene farebbero i nostri amici che fanno lunghi viaggi (pur troppo non sono molti) a non tenere per sè le loro impressioni, ma a farle conoscere al pubblico che simili relazioni e impressioni dal vero legge sempre con avidità.

Nuove fortificazioni svizzere al confine italiano

Bellinzona, 5. — Oggi giunsero a Bellinzona due commissioni della Camera Federale incaricate di studiare sul posto la costruzione nei villaggi di Sant'Antonio e Sementina, presso Bellinzona, di fortificazioni avanzate per l'importo di circa due milioni.

Queste fortificazioni costituiranno una continuazione al sud delle importanti opere di difesa del Gottardo.

LA SODDISFAZIONE DELLA BELLA VIENNA

Vienna, 5. — Si assicura che l'iniziativa del Governo italiano di inviare a Vienna un generale dei carabinieri per studiare il modo di prevenire gli sconfinamenti, fu accolta in questi circoli politici con grande soddisfazione. La proposta italiana è ora oggetto di ampie discussioni. Finora però l'Austria-Ungheria, non ha dato una risposta.

Nessuno dei meglio informati diari italiani parla di questa iniziativa del nostro Governo; è assai probabile che sia ancora semplicemente un desiderio dei noti corrispondenti da Roma dei giornali viennesi. Ma se fosse vera, il ministro — leggendo dell'immensa soddisfazione suscitata a Vienna dalla sua iniziativa — potrebbe domandarsi: ho commesso dunque una grossa corbelleria?

In vero, se da una parte l'iniziativa crea della soddisfazione, dall'altra ridesta l'albagia austriaca, a base di menzogna e di spacconate.

La *Neue Freie Presse* è per esempio contenta e spera bene. La *Zeit*, invece, ne parla a denti stretti. Dice che gli sconfinamenti austriaci sono casuali; che ne avvengono di più da parte degli italiani, ma gli austriaci li lasciano andare; in conclusione secondo la *Zeit* bisognerebbe che non gli austriaci, chiedessero scusa dei dispetti e delle villanate fatte agli italiani, ma che questi si dichiarassero dolenti d'essersene risentiti.

Ci pare che si sarebbe dovuto a quest'ora impararlo: con l'Austria il Governo italiano seguiti ad essere corretto, leale come fu sempre, ma non accenni mai ad una cortesia. La risposta è pronta ed è uguale sempre: rimbrotti villani e menzogneri sui giornali, e provvedimenti polizieschi contro i sudditi italiani. Informeranno i disordini che gli slavi, protetti dalla polizia, preparano a Pola domani.

(Dispacci «Stefani» della notte)

I clericali vogliono ad ogni costo i disordini

Madrid, 5. — Il governo rinnovò il rifiuto d'autorizzare la manifestazione cattolica del 7 agosto a San Sebastiano e decise d'impedire con tutti i mezzi e se occorrerà reprimere energicamente qualunque attentato alla tranquillità pubblica.

Bilbao 5. — Il comitato per la dimostrazione cattolica del 7 inviò al Re Alfonso ed al papa telegramma concepiti in termini energici. Il comitato decise di recarsi a San Sebastiano ad ogni costo.

Madrid, 5. — Il secondo reggimento di cavalleria e due battaglioni di cacciatori della guarnigione di Madrid partiranno nel pomeriggio per la Biscaglia. Un reggimento di fanteria partì stamane e un altro reggimento partirà da Vittoria per la stessa destinazione.

Bilbao 5. — In seguito alla proibizione del governo di organizzare treni speciali, i dimostranti cominciano a partire sin da oggi con treni ordinari per San Sebastiano.

Truppe ammutinate?
Numerosi morti e feriti

Costantinopoli, 6. (ore 1.35) — Stamane di buon'ora si udì un vivo fuoco di fucileria. Circolano varie voci in proposito. Secondo una voce impossibile a controllare le truppe destinate al Huran per reprimere la ribellione dei drusi si sarebbero ammutinate.

Si parla di numerosi feriti.

La commemorazione di Cavour
Il Governo a Torino
Intervento del Re

Torino, 5. — Furono prese tutte le disposizioni per la grande commemorazione di Camillo Cavour che avrà luogo mercoledì nell'aula del Parlamento subalpino.

Vi interverranno il Re, senatori e deputati, nonchè le Presidenze del Senato e della Camera.

Con l'on. Luzzatti assisteranno alla seduta pure tutti i ministri.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Daneo successore nel Collegio politico del Cavour.

Il 14 agosto avrà luogo un grande pellegrinaggio a Santena con discorso commemorativo tenuto dall'onor. Ferrero di Cambiaro ed il 15 Cavour sarà commemorato a Vercelli dal senatore Fadelli.

Il Re giungerà a Torino mercoledì mattina direttamente da Valdieri in automobile.

L'on. Luzzatti giungerà qui invece martedì sera alle 23.

Questa riunione precede il viaggio di qualche ministro all'estero e le vacanze di qualche altro. E' stato perciò convenuto che si terrà a Torino, lo stesso giorno della commemorazione cavourriana, un Consiglio dei ministri.

Il giorno seguente tutti i ministri si recheranno a Pinerolo, dove saranno ospiti dell'on. Facta.

Il giorno 12 l'on. Luzzatti partirà per Courmayeur.

L'incrociatore "Pisa" torna dall'Argentina

Barcellona, 5. — L'incrociatore corazzato italiano *Pisa* è partito per Marsiglia.

La regia nave *Pisa* è stata fatta segno a Barcellona ad una accoglienza oltremodo simpatica da parte di tutte le autorità, della cittadinanza e della stampa. Nel grande banchetto offerto dal Municipio l'Alcade ha pronunciato un discorso in lingua italiana esprimendo l'augurio che la sua patria possa imitare in tutto la madre Italia.

La Duchessa di Genova sta un po' meglio

Stresa, 5. — Ecco il bollettino di stamane della Duchessa di Genova Madre: Le condizioni sono presso a poco stazionarie. Il cuore è meno irregolare, con tendenza a diffondersi del catarro polmonare, la stasi renale è sempre accentuata, il sistema nervoso è depresso. Temperatura 38, polso 92. Firmati *Pescarolo* e *Della Chiara.*

La Regina Madre si trattiene a Stresa.

Crippen non ha confessato
Avvelenò la moglie prima di squartarla?

Londra, 5. — Si telegrafa da Quebec che l'ispettore Dew dichiara assolutamente falso che Crippen abbia confessato d'aver ucciso la moglie.

Adesso è sorta la questione se il Crippen non abbia avvelenata la moglie. Una nota drogheria di Londra informò infatti la polizia che in uno dei suoi negozi, situato nelle vicinanze dello studio del Crippen furono venduti il 19 gennaio di quest'anno cinque grammi di Lyoscin sostanza della quale mezzo grammo solo basta per uccidere una persona. L'agente che vendette il veleno prese nota della persona e dell'abitazione del compratore, come è prescritto dalla legge inglese.

Se il sospetto che il compratore sia stato il Crippen si confermasse l'affare prenderebbe una piega sensazionale.

CRONACA PROVINCIALE

Da FORGARIA

Un consiglio che non funziona. Ci scrivono, 5 *(Aldo)*. All'articolo comparso fra le colonne della *Patria del Friuli* sotto il numero 180 rispondiamo, senza tema di essere contradetti, che il consiglio Comunale di Forgaria, non funziona bene.

E noi, per non entrare in particolarità, crediamo opportuno di trascrivere, qui in calce, una nota prefettizia, in data 1. luglio u. s. N. 16048. div. II, per dimostrare in quali considerazioni è tenuta l'attuale amministrazione presso l'autorità governativa. I lettori arguiranno che non sono necessari dei commenti.

Ecco le testuali parole della lettera prefettizia che riguarda il mutuo di 47.400 lire per opere publiche:

Udine, 1 luglio 1910

Viste le interminabili lungaggini con cui vien condotto l'affare delle riparazioni alla canonica, devo francamente dichiarare a V. S. che cattivo consiglio si è quello di voler sottrarsi ad una spesa che è di tutta obbligatorietà ed urgenza. Ciò risulterebbe dal verbale della deliberazione 26 corr. N. 394, e di altre precedenti adunanze riuscite infruttuose.

La prego pertanto vivamente di avvertire i Consiglieri, a mio nome, che essi certo inconsciamente danneggiano e screditano il comune con la loro astensione e col render impossibili le deliberazioni all'oggetto contro indicato.

Viene infatti impedita l'esecuzione di opere pubbliche, che ripeto, sono riconosciute di particolare necessità ed urgenza, viene ostacolato il soddisfacimento di spese obbligatorie pel comune, viene insomma paralizzato lo svolgimento della azione amministrativa.

Io devo pertanto ricorrere a provvedimenti di rigore e sostituire alla inerzia del Consiglio, l'azione dell'Autorità Tutoria, ove nella prossima adunanza non si addivenga ad una definitiva e positiva soluzione della lunga pendenza.

Dovrò in sostanza richiamare da codesto comune i progetti delle opere pubbliche di cui si tratta, far liquidare dal Genio Civile le spese occorrenti per ciascuna di esse e non potendosi addivenire al mutuo, dovrò sottoporre gli atti alla Giunta Prov. Amm. affinchè deliberi la applicazione *di tanta sovraimposta quanta occorre per coprire le spese stesse*, sovraimposta che verrà caricata sui ruoli suppletivi appositi con le relative modificazioni nel bilancio in attivo e passivo. La S. V. mi assicuri al più presto e non oltre il 15 del mese andante di aver letto al Consiglio la presente nota, e faccia altresì un accurato spoglio dei consiglieri che furono assenti dalle sedute e certificare quali non intervennero ad alcuna seduta della sessione primaverile, avendo io intenzione di promuoverne la decadenza a termini dell'art. 277 dell'ultimo capoverso della legge comunale e provinciale.

Attendo sollecito riscontro.

Da SPILIMBERGO

Il passaggio dell'80° fanteria — I danni prodotti dal maltempo. Ci scrivono, 5 *(Tiflis)*. Al suono di allegre marce alle ore 11 fece il suo ingresso in città l'intero reggimento 80. fanteria che proveniva da San Daniele.

La truppa che era al comando del Colonnello cav. Chinotto si fermò tra noi tutto il resto della giornata, dando alla città un insolito movimento, e riparti alla volta di Conegliano alle 17.45 con treno speciale.

Un terribile ciclone si scatenò questa notte e continuò furioso sino a stamane allagando e danneggiando gravemente le nostre campagne gia colpite in precedenza dalla grandine.

Nelle frazioni di Gaio-Baseglia e Valeriano il danno fu maggiore, avendo la bufera asportato diversi tetti lasciando cadere le tegole e i pezzi di tavola a distanze enormi.

Il maggior danno il ciclone lo produsse ala fornace De Marco ove vennero distrutte numerose tettoie rendendo inservibili 20.000 mattoni che attendevano la cucinatura.

I danni prodotti specialmente alle campagne sono incalcolabili.

Da S. DANIELE

I militi sono partiti. Ci scrivono, 5 *(n)*. Terminati i tiri di combattimento e le esercitazioni tattiche delle truppe qui accampate, s'iniziò la loro partenza ieri, in cui il 79° fanteria fece ritorno nella vostra città.

Stamane, all'alba, partirono i richiamati. l'80° fanteria e la brigata di artiglieria. Così il paese, che durante la permanenza delle truppe era animato e gaio, ha ripreso la sua solita fisonomia di calma e di quiete.

Nel mentre mando un caldo saluto ai superiori ed ai baldi soldati, formo l'augurio di vederli tra noi anche l'anno venturo.

I dilettanti ed i buon gustai di musica sentono maggiore il rincrescimento della paternza delle truppe, perchè viene loro a mancare il godimento intellettuale degli ottimi concerti dalle due bande musicali dell'79 e 80. fanteria, le quali ci facevano gustare, alla sera, degli scelti programmi di musica eseguiti con esattezza, cura, ed affiatamento inappuntabili.

Ed il loro rincrescimento è tanto più giustificato, in quanto che qui, nella civile S. Daniele, dilaniata dalle discordie, non si ha e non si potrà avere un pò di banda cittadina.

Augurando dunque il ritorno delle milizie, non posso a meno di rilevare la sconvenienza d'accampare i cavalli di cavalleria e dell'artiglieria sul piazzale del mercato, che viene, per quei giorni trasformato in una scuderia, in un letamaio, con grande pregiudizio del decoro del paese, e specialmente della salute degli alunni delle nostre scuole; poichè il puzzo dello sterco si diffonde per le aule e per gli spaziosi corridoi del nuovo edificio scolastico, tanto che, in certe ore calde del giorno, i maestri devono rassegnarsi a tener chiuse le invetriate, preferendo l'afa opprimente, al puzzo nauseabondo degli stalli.

E' generalmente lamentato anche un altro guaio: quello di vedere, tutti i giorni, occupato lo splendido viale dominante l'amena conca verso mezzogiorno, dai cavalli dello squadrone qui accantonato; di modo che per quel viale nessuno più può passeggiare nelle ore calde della giornata, perchè trasformato in una scuderia permanente.

Giro il lamento a chi può e deve provvedere a togliere tale sconvenienza.

Da AVIANO

I drammi della pellagra. Ieri certa Teresa Basso di Pietro della frazione di Giais, affetta da pellagra fu trovata morta nella vasca ad uso abbeveratoio per gli animali.

La posizione in cui fu trovata, cioè con la testa e braccia entro l'acqua, e il corpo in piedi appoggiato al muro della vasca, darebbe a pensare ad una sincope, altri pensano a suicidio.

Lascia un figlio che trovasi all'estero. Il marito della disgraziata ebbe pure a morire per disgrazia l'anno scorso.

Da PASIAN Schiavonesco

Esami finali. Ci scrivono, 5 *(n)*. Presieduti dal sig. Armando Biasioli, nel pomeriggio d'oggi, ebbero termine gli esami nelle scuole superiori. L'esito fu buonissimo, onde all'insegnante sig. Biasioli, inviamo le nostre congratulazioni.

Infatti ecco il riassunto complessivo. Classe IV. inscritti 29 frequentanti 25, Promossi 20. Classe V. Inscritti 24, Frequentanti 20. Promossi 19.

Da PALAZZOLO dello Stella

Ed è ora. Ci scrivono, 5 *(Jontele)*. Il sindaco I. Picottini con uno slancio da atleta rassegnò finalmente le tanto sospirate dimissioni da sindaco e da consigliere. Benone! cosa più utile anzi indispensabile pel bene comunale non, poteva fare.

Riposi in pace sui fiaschi municipali prefettizi, e via dicendo.

Da CIVIDALE

Nubifragio - Festa di beneficenza - In Pretore - Dal Conciliatore - Concerto. Ci scrivono, 5. Alle 18 d'oggi, il cielo, da un momento all'altro si è fatto nero e la pioggia, accompagnata da un vento impetuosissimo, cadde in grande quantità. Un vero nubifragio. Il Natisone è gonfio; le campagne sono allagate; la temperatura è invernale.

— Domenica, nella ridente frazione di Carraria avranno luogo dei festeggiamenti, il di cui ricavato, per cura dei signori promotori, sarà devoluto alla beneficenza.

— Il Pretore è in permesso, — ed il V. Pretore che è carico di lavoro e che non può in tutto sostituire il suo capo ufficio, deve mandare alle Calende greche, affari che avrebbero bisogno di una pronta soluzione.

— Dal conciliatore si può dire, pressochè lo stesso.

Il cancelliere è in vacanza, le cause dormono negli scaffali dell'ufficio.

La giustizia quindi.... riposa.

— Per il 7 settembre p. v. è indetto un grande concerto istrumentale a favore del Patronato Scolastico, benefica istituzione popolare cittadina. A suo tempo ne riparleremo.

La missione bulgara

(*Nostro fonogramma odierno*)

Questa mattina giunsero i componenti la rappresentanza bulgara, inviata in Italia da quel Governo, per compiere indagini e studi intorno l'agricoltura.

Detta rappresentanza è a Udine da parecchi giorni, ospite dell'Associazione Agraria.

Essa viene a Cividale per visitare il cantiere modello di Galliano, diretto dal prof. Coceani.

Ieri sera la Giunta municipale si riunì d'urgenza e decise di fare alla rappresentanza gli onori di casa e di offrirle un rinfresco nella sala maggiore del palazzo Filip.

Da PORDENONE

Per un partente - Tiro al piccione. Ci scrivono, 5 (*n*) Questa sera nella sala superiore dell'Albergo al Cavallino una numerosa compagnia d'amici ha offerto un banchetto d'addio all'egregio tenente contabile Costantino Barral, il quale sta per lasciare Pordenone.

Allo spumante il dott. Papi pronunziò bellissime sentite parole di saluto e di augurio al distinto ufficiale.

— Domenica 7 corrente nello stand Revedole seguirà un gran tiro al piccione. Ore 8, piccioni di prova; ore 9, Tiro apertura; ore 11, Gran tiro aviazione. Entratura L. 30; tre piccioni a metri 25; gara a meri 27 — 1. premio L. 400, 2. L. 200, 3. L. 150, 4. e 5. L. 75, 6 e 7. L. 50. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e con qualsiasi numero di tiratori.

tati ben 66 furono prosciolti. Di ciò va data lode a tutti gli insegnanti.

Da SACILE

Onoranze a Cavour. Il giorno 30 luglio p. p. si riunivano parecchi cittadini per concretare il modo di commemorare il primo centenario della nascita di Cavour.

I pochissimi intervenuti incaricarono gl'iniziatori Bellavitis e Zancanaro di aggregarsi altre persone con cui costituire il Comitato, che espletasse le pratiche affinchè la cerimonia dovesse seguire il 10 agosto corr. alle ore 18, collo scoprimento di un medaglione sotto la loggia.

Mercoledì scorso, il Comitato, vista la impossibilità di avere il medaglione da Carrara, deliberò di rimandare la commemorazione al giorno 20 settembre p. v.

Da PAGNACCO

Per il tram a vapore? Ci scrivono: Ieri, in forma privatissima, sono stati qui, a Colloredo, a Maiano e altrove l'ing. Monterumici direttore generale della Veneta, l'ing. Pez ed altri che non conosco. Credo che abbiano conferito al Municipio, ma non ho potuto saperlo precisamente. La gente crede che si tratti di osservazioni preliminari per la costruzione d'un tram a vapore Udine-Feletto Pagnacco-Colloredo di Montalbano Farla (sopratutto Farla) e Maiano. Non rimane che a dire: se sono rose fioriranno.

E del tram elettrico Udine Tricesimo sapreste darmi qualche notizia?

Da GEMONA

Cattedra ambulante di agricoltura. La Commissione direttiva della Sezione della Cattedra ambulante per il medio Friuli settentrionale, convocata nel Municipio di Gemona il giorno 28 Luglio, ha nominato Presidente il signor Celotti dott. Liberale, residente a Gemona, e Vice presidente il sig. Serafini cav. G. Batta residente a Tarcento.

Da SAN VITO al Tagl.

Una protesta. Ci scrivono: In seguito ai saggi e opportuni articoli del vostro giornale sulle espropriazioni dei terreni per le ferrovie, mi consta che ebbe luogo un'adunanza di interessati e fu deliberato di compilare e presentare una protesta al Governo.

Sarebbe bene che questi signori interessati scrivessero al giornale delle loro pratiche, per avere più efficace aiuto dalla stampa.

Da LUSEVERA

Esami. In questi giorni ebbero luogo gli esami di proscioglimento degli alunni delle scuole di questo Comune sotto la direzione del direttore didattico di Tarcento sig. Bortuluzzi. Il risultato fu ottimo tanto che su 176 allievi presen-

prossimativo della grandezza successiva moltiplicandolo per 3).

Ma dove la potenza visiva naturale dell'uomo s'arresta, vengono in ausilio gli strumenti che il suo genio ha creato.

Così con un semplice binoccolo da teatro si possono scorgere le stelle di 7ª grandezza (circa 3000); con un piccolo cannocchiale terrestre quelle di 9ª (più di 100,000) con strumenti più potenti quelle di 11ª (1,000,000), di 12ª (8,000,000), di 13ª (10,000,000), 14ª (80,000,000).

E non basta.

I telescopi odierni ci mostrano anche le miriadi di stelle di 15ª e 16ª grandezza.

Sono così il totale *100 milioni* di mondi che l'uomo scorge attraverso le lenti del telescopio.

La cifra è tanto enorme che la mente umana non arriva a concepirla....

**

Al circolo.

— E' ricco questo barone?

— Macchè, non ha un soldo! E' sempre lo stesso da vent'anni a questa parte. Egli spende centomila lire all'anno per far credere che ha delle sostanze.

Il progetto della commissione ministeriale per l'educazione sessuale e contro il malcostume

Il progetto di legge che sotto pubblichiamo e che è dovuto al comm. Raffaele Calabrese, membro della commissione ministeriale per studiare i provvedimenti della delinquenza dei minorenni, riguarda l'educazione del buon costume.

Noi troviamo che questa è un'opera grandemente patriottica; e noi troviamo che il comm. Calabrese ha fatto bene ad accoppiare i due problemi — educazione sessuale e repressione del mal costume, differentissimi in apparenza — perchè si dimostri vieppiù che dall'educazione sessuale, e da' suoi effetti, si passa per gradi insensibili fino alla trattazione di quello che è la più vergognosa delle piaghe sociali. L'argomento delicatissimo, nei riguardi della morale, non ci consente dissertazioni analizzatrici anche perchè su un foglio quotidiano, sia pure aperto a tutti i soffi rigeneratori, è duopo far uso di una certa pruderie.

Ma i criterii pedagogici più moderni e meglio sperimentati quindi, inducono chi abbia nozione di psicologia infantile, e anche chi soltanto abbia raziocinio tale da comprendere la gravità della cosa, ad applaudire il progetto di legge. Anche se nei riguardi della educazione sessuale possono essere discordi fra loro la morale sociale e quella religiosa, in una cosa dovranno accordarsi i pensatori delle due scuole, i medici, i padri di famiglia; che funzione della scuola è quella di prevenire qualunque forma di degenerazione, e quindi anche quella sessuale, più grave e più dannosa di qualunque altra, perchè di essa sono conseguenze fatali, automatiche, la depressione fisiologica e il pervertimento del senso etico.

E questo sia detto, per quello che si riferisce alle innovazioni di carattere pedagogico nella scuola primaria; ma se una obiezione è lecito fare, non consista essa nell'ostacolo col quale i seguaci di dottrine troppo pregiudiziose inceppano e incepperanno l'approvazione del progetto di legge; essa, se mai, deve consistere nella domanda se, sufficiente preparazione hanno i maestri nostri e i nostri medici, e se non è piuttosto il caso di istituire d'urgenza presso le Facoltà di medicina corsi di magistero, e nelle Scuole normali dare più ampia trattazione alle materie dell'igiene sessuale sopratutto in relazione alla psicologia infantile, dato che, la diversità dell'indole dei varii allievi, dovrà rendere necessarii, differenti maniere d'impartire le delicatissime lezioni.

Sulle misure coercitrici verso i locatori di case da meretricio e verso le meretrici stesse tutti saranno concordi nell'approvare incondizionatamente il contenuto del coraggioso disegno di legge.

Eccolo nella sua integrità:

Art. 1. — Nelle scuole elementari, in seguito a parere del Consiglio provinciale scolastico, può essere tenuta qualche lezione sull'igiene sessuale.

In tutte le scuole ed Istituti di educazione ed istruzione in cui si impartisce un insegnamento superiore all'elementare e non universitario od equiparato è obbligatorio un corso d'igiene sessuale con un numero di lezioni adeguato alla specialità dell'istituto, alla età, allo sviluppo ed al sesso degli alunni che il capo od il direttore dell'istituto stabilirà in principio dell'anno.

L'insegnamento sessuale in qualsiasi scuola od Istituto femminile deve essere fatto da una maestra od altra donna fornita di diploma medico od in mancanza di questa da una madre di famiglia nominata dal magistrato dei minorenni.

Art. 2. — Nessun locale può esser fatto servire ad uso di meretricio contro la volontà di chi ne dispone, titolare, proprietario o usufruttario, della locazione, contro parere del magistrato dei minorenni.

Non si potrà permettere a tale uso un locale che, per la sua situazione particolare, si può trovare ad una distanza inferiore a metri 500 ed edifici destinati all'istruzione e all'educazione, al culto oppure ai mercati, a caserme o ad altri luoghi di pubblica riunione che possa dare occasioni di scandali.

Il giudizio inappellabile è dato da una Commissione composta e presieduta dal sindaco del Comune e di cui fanno parte il medico provinciale o scolastico, un sanitario e uno o più padri di famiglie destinati dal magistrato dei minorenni.

Detta Commissione giudicherà anche inappellabilmente sui reclami di cui si titoli 3. e 4. del regolamento sul meretricio della legge 27 ottobre 1891.

Art. 3. — Al termine d'un mese dalla pubblicazione della presente legge le case di prostituzione ed i locali di meretricio devono uniformarsi, sotto pena di chiusura, al disposto degli articoli precedenti.

Art. 4. — Salvo le pene stabilite dal codice penale e comminate dal regolamento sul meritricio del 27 ottobre 1891, se in uno dei luoghi suddetti è trovato per qualsiasi motivo una persona minore degli anni 16, il tenutario o proprietario della casa, chi lo ha condotto o semplicemente accompagnato è punito con l'arresto fino a tre mesi e ad una ammenda da 50 a 300 lire.

In caso di recidiva l'arresto va da un mese a sei e la multa da lire 100 a lire 1000, e l'autorità può ordinare la chiusura del locale.

Art. 5. — Tutte le infrazioni alla presente legge sono punite, oltre a quelle dichiarate all'articolo precedente, colla multa sino a lire 500 e coll'arresto sino a tre mesi se concorre la recidiva.

ghia dichiarò di non voler riconoscere il debituccio per non essere stato indennizzato per il molto lavoro straordinario fornito in occasione delle feste di Natale. Non si sa di preciso come la cosa sia passata; si sa soltanto che il malcapitato uscì dalla sartoria gridando, *farabutti canaglie*, e chiamando le guardie.

Egli aveva una ammaccatura alla bocca e un'altra sopra l'occhio sinistro per poderosi pugni ricevuti.

Recatosi prima in questura e poi all'ospedale lo Sponghia venne giudicato guaribile in 2 giorni.

Egli però ebbe il torto di presentarsi al processo impreparato, cioè senza buoni testimoni. I testi escussi non dissero molto.

Più volte il pretore tentò di accomodare le parti, ma lo Sponghia non accettò di pagare le spese dopo d'aver prese le botte. L'avv. Bellavitis difensore del Martini e del Visentini parlò brevemente chiedendo oltre la condanna dello Sponghia la bella somma di L. 100 per rifusione dei danni.

L'avv. Zagato, difensore dello Sponghia, dopo aver accennato una condanna precedentemente subita da Martini, dimostrò brillantemente come il suo patrocinato fosse la vittima malcapitata fra le mura della «Città di Parigi».

Quanto all'imputazione di ingiurie disse non costituire esse un reato perchè vennero pronunciate dopo le percosse. Qualifica poi come assurda la richiesta di L. 100 per rifusione di danni che non esistono.

Dopo una lunga attesa il pretore così sentenziò: Visintini Silvio assolto; Sponghia Federico condannato a L. 40 di multa, più L. 50 e più L. 24.88 per la costituzione di P. C. con il beneficio della legge Ronchetti.

Martini Massimiliano condannato a L. 28 di multa con revoca della precedente condanna condizionale.

Questa sentenza venne accolta con sorpresa e con commenti. Lo Sponghia appellerà.

Lettere minatorie ed ingiuriose

Cattarossi Umberto abitante in Chiavris è imputato di minacce e di ingiurie contro il proprio fratello Enrico da Povoletto per avergli scritto numerose lettere contenenti le più gravi minaccie ed i più ingiuriosi epiteti.

L'origine del fraterno astio è dovuto al fatto che l'Umberto Catarossi sospetta che Enrico amministri male la sostanza paterna e che la depauperi a proprio danno. Per diligenza amministrativa l'Umberto trascrisse le famose lettere incriminate nel copialettere.

Dopo una brillante schermaglia tra gli avvocati Driussi difensore dell'Umberto e Levi P. C., il pretore condannò Catarossi Umberto a L. 156 di multa per le minaccie ed a L. 90 per le ingiurie.

La libertà di stampa e codice zanardelliano

La rubrica degli attentati alla libertà della stampa si accresce oggi di un nuovo elemento. Alludiamo s'intende alla libertà, che è fondamento del vivere civile, non alla licenza.

Il *Lavoro* di Genova, riferendo ai suoi lettori intorno ad un pubblico dibattimento per reato di corruzione elettorale, svoltosi innanzi al tribunale di San Remo, stigmatizzò i fatti addebitati agli imputati. Se non che costoro furono prosciolti, per *prescrizione*. I prosciolti, allora, querelarono per diffamazione il giornale *negandogli la facoltà della prova*. E il tribunale condannò il *Lavoro*.

Il giornale genovese, cui fa eco il *Tempo* di Milano, fa seguire al racconto della sua mala sorte aspri commenti, e riferendosi alle malaugurale disposizioni del codice zanardelliano in argomento, invoca, anche una volta, la riforma delle medesime.

Il *Lavoro* ha non una, ma mille ragioni. Esso scrive:

«La riforma della legge può presentare delle difficolta giuridiche per quanto ha trattato alla ricerca del dolo e del fine, all'istituto della diffamazione meramente colposa, ecc., ma vi sono tre punti sui quali la universale coscienza morale e giuridica è ormai concorde, e sono:

1. L'ammissione della prova dei fatti in tutti i casi che non riguardino fatti privati, non delittuose, di persone private e la cui rivelazione non sia ispirata alla correzione dei costumi.

2. L'abbassamento del minimo della pena a non grossa multa, fermo restando il massimo, comprensivo anche della reclusione, da applicarsi ai briganti della pena che commettono diffamazioni rasenti la calunnia.

3. La esenzione da pena del gerente quando sia conosciuto l'autore dell'articolo.

«Questa ultima disposizione, che noi proponemmo, colla generale approvazione, in un congresso della stampa parecchi anni fa, avrebbe l'effetto benefico di stimolare il senso della responsabilità negli scrittori.

«Chi, infatti, oserebbe tacere e non dichiararsi autore dell'articolo, quando anche l'autore si scopra o sia da altri scoperto, il gerente è punito con esso, sicchè l'assumere la responsabilità aggrava e raddoppia il malanno»?

CRONACHE DELL'ARIA

La giornata di domani

Ci scrivono da Pordenone, 4 (*n*):

Il Comitato pordenonese pro aviazione si fa in quattro affinchè domenica ogni cosa sia a posto. Il Municipio ha fatto affiggere numerosissimi avvisi che contengono le seguenti norme:

1. Le vetture automobili, veicoli a cavalli e biciclette provenienti dalla parte di Sacile, percorreranno la strada che si stacca dalla Maestra d'Italia alla località detta di S. Antonio, verso Roveredo.

2. Il tronco di strada provinciale detto della Comina, è riservato alle automobili, veicoli a cavalli e biciclette provenienti da Pordenone ed Udine.

3. I veicoli di qualsiasi specie dovranno procedere a piccola velocità, tenendo sempre la destra e senza sorpassarsi a vicenda.

4. Ai pedoni è consigliato percorrere la strada campestre, detta Vial d'Aviano, parallela alla strada provinciale della Comina, perchè, non polverosa ed ombreggiata.

5. Nei pressi del Campo di Aviazione, apposite tabelle indicheranno le località dove dovranno concentrarsi le vetture automobili e a cavalli.

6. I cilisti e motociclisti potranno depositare le rispettive macchine in apposito recinto.

7. Fra Pordenone ed il Campo di Aviazione vi sarà un pubblico servizio di veicoli automobili ed a cavalli con la tariffa di L. 2 per persona.

8 Il pubblico deve astenersi in via assoluta dall'invadere il Campo di Aviazione. Qualsiasi anche parziale invasione di esso, renderà impossibile lo svolgersi degli eventuali esperimenti di volo, costituendo un grave pericolo per gli aviatori e per il pubblico stesso.

Le Autorità verranno ricevute al Municipio prima della cerimonia inaugurale del campo, dopo della quale verrà loro offerto un pranzo al palazzo municipale.

La stampa avrà a sua disposizione telefoni, uffici di corrispondenza, ecc.

Ai giornalisti verrà offerto un banchetto nelle sale del Caffè Nuovo. Essi saranno accolti da apposito incaricato del Comitato, e godranno di tutte le possibili facilitazioni.

Riguardo alla venuta del Duca degli Abruzzi, apprendo da ottima fonte che S. A. arriverà a Pordenone in automobile verso le 6 per ripartire a cerimonia finita. La principessa Laetitia, la quale trovasi ora a Venezia, ha espresso ad un signore il desiderio di intervenire all'inaugurazione; perciò il suo intervento è molto probabile.

Il servizio d'ordine al Campo sarà fatto in parte dalle Società ciclistiche. Finora ben quattro Società si sono messe a disposizione del Comitato.

A questo proposito la Direzione del Club Ciclistico Pordenonese avverte i suoi soci che l'appuntamento resta fissato per le ore 15 e non per le 16 come prima era stato stabilito.

Nel caso che altre Società volessero prestare l'opera loro, sono pregate di trovarsi alla sede sociale del C. C. P. pure alle ore 15.

Stassera Cheuret ha annunziato il suo arrivo per domani alle ore 10.

Probabilmente gli apparecchi, tempo permettendo, saranno provati domani o sabato.

I voli di Ehrman e di Cheuret, saranno segnalati con bandiere speciali.

Il Comitato fa caldo appello all'educazione sportiva del pubblico, affinchè esso non ingombri il Campo impedendo così qualsiasi volo.

Il servizio di Buffet al Campo è stato assunto dai signori Bornancin e Francescon. Oltre che a bibite, vini, birra, ecc. si troveranno pure cibi freddi, in quantità tale da soddisfare alle esigenze di molte centinaia di persone.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Le stelle

Le stelle si sogliono distinguere in vari ordini di grandezza a seconda del loro splendore.

Così abbiamo le stelle di prima grandezza (le più risplendenti), di seconda, di terza, di quarta.., di decima, ecc.

Le stelle fino alla sesta grandezza si distinguono ad occhio nudo, di maniera che sono circa 7000 quelle che una buona vista può vedere.

Infatti si contano:

18	stelle di	1ª	grandezza
59	»	2ª	»
182	»	3ª	»
530	»	4ª	»
1600	»	5ª	»
4800	»	6ª	»

Totale 7189

Una vista mediocre ne distingue invece non più di 5700.

(Dall'esame delle cifre suesposte si può rilevare come il numero delle stelle di un dato ordine sia circa tre volte superiore di quello dell'ordine che precede. Così conosciuto il quantitativo delle stelle di una data grandezza si avrà quello ap-

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 5 agosto*)

Pres. Antiga — P. M. Tonini

La condanna di un impiegato infedele

E' comparso oggi dinanzi ai giudici l'impiegato Marco Possador da Motta di Livenza residente in Palmanova, per rispondere delle seguenti imputazioni:

1. aver sottratto nel 1909 al proprio principale notaio Feruglio di Palmanova 40 corone e lire italiane 100.

2. aver tolto nel gennaio 1910 da un cassetto nell'ufficio del sig. Samoggio denari e carta bollata per il complessivo valore di lire 100.

3. aver sottratto il 27 febbraio 1910 nei locali della Pretura di Palmanova L. 30 in danno del cancelliere Belli Antonio.

L'egregio notaio Feruglio, che per il primo s'era accorto delle sottrazioni di denaro per parte dell'infedele Possador, era stato così buono e longanime da lasciar passare sotto silenzio la disonesta azione del proprio dipendente, a patto che questi lo rifondesse della somma derubata con dei versamenti mensili di lire 5. Ma il Possador, dopo d'aver pagato questa tenue quota per due mesi consecutivi, si rifiutò arrogantemente di rifondere il resto della somma. Allora soltanto il Feruglio denunciò il Possador ai carabinieri. In seguito a questa prima denuncia spuntarono anche quelle delle altre due vittime dell'infedele impiegato.

Oltre alle parti lese, numerosi testi deposero a sfavore dell'imputato, mentre i testi di difesa ben poco di concreto seppero dire a sua discolpa.

Il P. M. chiese una condanna di 15 mesi di reclusione, ed il Tribunale. ritenuto colpevole il Passador dei reati ascrittigli, lo condannò a 10 mesi e 25 giorni di reclusione.

Difensore avv. Cosattini.

Lesioni colpose

Il 24 aprile il diciannovenne Nicodemo Gregorig da Bagnaria Arsa pedalava sopra una strada di campagna verso Palmanova.

Ad un certo punto incontrò il contadino Gaspardis Pietro il quale fece per schivare il ciclista, appoggiando a destra, poi a sinistra, poi a destra. Successe uno di quei giuochetti che tanto spesso avvengono quando s'incontra sul medesimo cammino uno che è incerto se tirarsi da una parte o dall'altra.

Per questa alternativa il Gregorig che si avanzava velocemente investì il Gaspardis. Ambidue caddero violentemente a terra ed il Gaspardis si ebbe l'avambraccio sinistro fratturato. Egli ebbe in seguito a ciò una malattia durata 38 giorni. Perciò si costituì parte civile contro il Gregorig, il quale non si trovava in perfetta regola perchè la sua bicicletta era mancante del campanello.

Il Tribunale però, sentito l'imputato ed alcuni testi, dichiarò non luogo a procedere per le lesioni colpose.

Pretura I mandamento

Pretore Borsella — P. M. Resegotti

Una scena di violenza per poche lire

Sono comparsi iersera dinanzi al pretore i due attuali proprietari della sartoria «alla Città di Parigi», Massimiliano Martini d'anni 29 da Treviso, alto, nervoso, risplendente quale esponente massimo della eleganza parigina in Udine ed al suo fianco il socio Visentini Silvio tarchiato e sorridente.

Essi sono imputati di lesioni lievi a danno di Sponghia Federico, un giovanotto udinese appena ventiduenne.

Questi poi è imputato di ingiurie contro i suoi ex padroni sopradescritti.

Ecco il fattaccio.

Una sera il Martini incontrò lo Sponghia in piazza Vittorio e lo invitò un po' arrogantemente a liquidargli una vecchia pendenza di poche lire. Lo Sponghia lo pregò di non fare del chiasso in piazza promettendogli di recarsi in sartoria per combinare la cosa. Infatti poco dopo l'incauto Sponghia salì le scale della Città di Parigi, dove lo aspettavano con ansia i due ex padroni.

Dopo una breve discussione lo Spon-

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 5 agosto)

Cassa di risparmio

Ha approvato, a termine dell'art. 63 dello statuto, il conto consuntivo della Cassa di risparmio per l'esercizio 1909.

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria per il giorno di venerdì 19 del corr. agosto alle ore 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

Prolungazione di tre tombini

Ha autorizzato la spesa necessaria per prolungare tre tombini di scolo delle acque di pioggia nel viale delle Ferriere presso la passerella di fronte a via Cisis.

La sentenza sul saluto

La sentenza sul saluto mancato tra il dott. Chiaruttini e il dott. Perusini, la si avrà oggi alle tre, nella pubblica udienza della Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso.

Verranno discussi anche due ricorsi intorno la decadenza d'un consigliere di SanQuirino e un altro sulla domanda di riparto in frazione dei consiglieri di Aviano e S. Quirino.

Cassa di Maternità. La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente pubblica la legge, la quale istituisce una Cassa di Maternità con lo scopo di sussidiare le operaie (contemplate dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli) in occasione di parto o aborto. Le entrate della Cassa sono costituite: 1. Da un contributo annuale obbligatorio da pagarsi nella misura: di lire 1. per ogni operaia dai 15 ai 20 anni; di lire 2. per ogni operaia dai 20 ai 50 anni. 2. Dai proventi delle pene pecuniarie per contravvenzioni alla presente legge. 3. Dai lasciti e dalle donazioni fatte alla Cassa. Il contributo annuale di cui al n. 1 è per metà a carico dell'operaia e per metà a carico dell'imprenditore o industriale. La parte del contributo a carico dell'operaia sarà trattenuta sul salario dall'imprenditore o industriale. L'operaia, in caso di parto o aborto, riceve lire 30. dalla Cassa e lire 10. dallo Stato. Entro sei mesi sarà pubblicato il Regolamento e tre mesi dopo di quella pubblicazione, la legge entrerà in vigore.

Legge sul commercio del formaggio. La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente pubblica la legge intesa a combattere le frodi nel commercio dei formaggi, vale a dire di far conoscere al consumatore se i formaggi in vendita siano o no margarinati. Il regolamento per l'esecuzione della legge non è ancora pubblicato.

Onorificenza e promozione. Il cav. Daniele Scaini di Gradiscutta (Codroipo) capo sezione al Ministero del Tesoro, è stato nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro e con decreto reale promosso direttore capo divisione al Ministero medesimo. Nuove congratulazioni ai nostri friulani a Roma.

L'acqua a Vissandone. Il sig. Sindaco di Pasian Schiavonesco, è stato autorizzato con R. Decreto prefettizio, emesso in data odierna, a provvedere d'acqua potabile i frazionisti di Vissandone.

Società Pro Montibus et Silvis. Giovedì sera si riunì il Consiglio direttivo della Pro Montibus. Fra le cose più interessanti da esso trattate va menzionata la concessione del sussidio di L. 80 all'Orto Forestale di S. Pietro al Natisone e l'aumento da L. 35 a L. 50 per quelli di Gemona e di Moggio. Il Consiglio stabilì pur di mandare un suo rappresentante al Congresso della Pro Montibus che si terrà Domenica 7 ad Asiagò, ed infine votò un plauso alla ditta Lazzaris di Venezia che si fece socia perpetua della Sezione Friulana.

Pellegrini austriaci di passaggio. L'undici d'agosto transiteranno per questa stazione, quattrocento pellegrini austriaci provenienti da Lourdes.

Ricreatorio « Carlo Facci ». L'orario-programma fissato per domani è il seguente: Gita al ponte di Pinzano; Refezione. Partenza dal Ricreatorio ore 15, ritorno in città ore 22.30.

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica. (Seduta del 5 agosto).

Affari approvati: Udine. Società protettrice dell'Infanzia: prelevamento dal fondo di servizio, servizio di Cassa e tesoreria; variazioni al bilancio; modificazione al preventivo 1910. Provvedimenti urgenti di beneficenza. Casa di ricovero: rinnovazione affittanze. — Fagagna. Congr. di Carità: riaffittanza beni. — Aviano. Ospedale civile: spedalità Lama Mario di Domenico, domanda di autorizzazione a procedere. — Cividale. Giardino Infantile: investita di rendita. Monte di pietà: apertura di conto corrente colla Banca cooper. — Sacile. Ospedale civile: regolamento infermiere, pianta organica dell'Ospedale civile, bilancio 1910 della Congr. di carità, pianta organica e stipendio al segretario della Congr. di carità — *Udine*. Ospedale civile: acquisto di autoclave ed impianto di gabinetto radio-telegrafico. (*Continua*)

Un forte numero di cacciatori ha inoltrata istanza al Consiglio prov.le che si radunerà l'8 corr. perchè l'apertura della caccia alle quaglie venga concessa al 14 agosto anzichè al 1. settembre.

Giusta ci sembra la domanda dei nostri cacciatori, tenuto conto che anche nelle altre Provincie Venete l'apertura è fissata per detto giorno. Confidiamo pertanto che il Consiglio stesso prenderà in considerazione la domanda.

Le manovre di cavalleria. Parlando delle prossime manovre di cavalleria, col concorso di bersaglieri ciclisti e artiglieria, un giornale locale diceva ieri che vi prenderanno parte circa 120 mila uomini. Essendoci parsa assolutamente troppo grossa questa cifra, ci siamo recati per informazioni alla fonte attendibile e ci fu risposto che a tali manovre parteciperanno quattro reggimenti di cavalleria con reparti di ciclisti e artiglieria, quindi da quattro a cinque mila uomini e non 120 mila!

Una disgrazia a Basaldella. Stamattina alle 8 certa Maria Fontanini, d'anni 54, villica, cadde dal poggiuolo di casa sua a capofitto, essendosi rotto l'appoggio di legno fracido, sul selciato del cortile sottostante. Il brutto salto fu di più di 4 metri. La povera donna fu trasportata a letto priva di sensi con una ferita alla bozza parietale di destra e con sintomi gravissimi di commozione cerebrale. Fu soccorsa dal dott. Pitotti che trovavasi causalmente nella frazione.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Ieri sera si è svolto ed oggi si ripete altro bellissimo programma. « Corse cavalli a Mirafiori » interessa per le bellissime gare e per un ritrovo splendido per ricchezza e varietà di equipaggi. « Principessa e Masnadiero », oltre la forte drammaticità del fatto, l'occhio si appaga mirando il continuo svolgersi di magnifici paesaggi e imponenti ruderi di antichi castelli. « L'arrivo del Balay Lama nell'India Inglese » è una magnifica riproduzione degli strani costumi di quelle lontane regioni. « Il buon poliziotto » nello scherzo fa spuntare un bricciolo di sana morale.

Arresto Ieri venne arrestata certa Della Rosa Regina d'anni 24, contravventrice al foglio di via obbligatorio.

Per porto d'arma proibita venne ieri arrestato certo Della Pietra Innocente d'anni 25.

Beneficenza.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Forni Margherita: fratelli Lia e Lino Masero 10, Ronco Giuseppe 1.

Lazzari Margherita: Chiesa Gius. 2, Giovanni Marchi 2.

Bon Lodovico (annivers. della morte): Luigi Zani 5.

La spettabile ditta Francesco Minisini per onorare la memoria del compianto fondatore nella ricorrenza del 6° anniversario della sua morte, con animo gentile e generoso beneficò la Società Protettrice dell'Infanzia, versando alla Colonia Alpina L. 100. Alla Società 50.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e istrumentale.

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **MOLL**. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **MOLL**.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 agosto ore 8 Termometro + 16.
Minima aperto notte +10.7 Barometro 749
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione calante Ieri piovoso
Temperatura massima: + 23.6 Minima +13.3
Media: + 17.79 Acqua: caduta 30.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	15.80 a 17.—
Frumento	"	18.50 " 20.—
Segala	"	13.85 " 14.25
Frutta		al Quintale
Pere	"	15.— " 55.—
Pesche	"	65.— "110.—
Prugne	"	30.— " 35.—
Pomi	"	12.— " 20.—
Susini	"	25.— " 30.—
Uva	"	50.— "100.—
Legumi		
Tegoline	"	—.4 " —.8
Patate	"	—.5 " —.6
Fagiuoli (nuovi)	"	—.8 " —.12
Pomidoro	"	—15. " —.—

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo vescovo di Trieste

Trieste, 6. — E' stato ieri firmato il decreto che nomina vescovo di Trieste, mons. Francesco Castelliz, goriziano.

La notizia produsse buona impressione, anche perchè con tale nomina è allontanato per sempre il pericolo di avere sul seggio vescovile quell'austriacante fanatico e indigesto alle stesse autorità austriache che è mons. Faidutti. La stampa ne parla bene.

Infatti il *Piccolo* di Trieste giunto stamane dice che la scelta di mons. Castelliz può considerarsi felice. Il nuovo vescovo ha fama di ampia coltura, di serena equità, di grande tatto congiunto ad energia. E' nel pieno vigore dell'età, non avendo che 48 anni.

Italiano di nascita e di coltura, conosce a perfezione il tedesco quanto lo sloveno. Nessuna agitazione slava potè in in alcun modo impedire la sua nomina.

Riservandoci di giudicare il nuovo vescovo all'opera, non possiamo rilevare che dopo una serie di vescovi slavi o tedeschi mons. Castellis riconduce il vescovato triestino alle sue più vecchie tradizioni di rispetto alla nazionalità della grande maggioranza della diocesi.

Un'amnistia politica generale?

Vienna, 5. — Si vocifera che in occasione del 80°. genetliaco imperiale sarà promulgata un'amnistia per tutti i delitti d'alto tradimento e di lesa maestà. Quindi tutti i triestini e i trentini, tanto quelli recentemente condannati quanto quegli altri che attendono in carcere il processo, saranno probabilmente tra breve scarcerati.

(***Gli « Stefani » del mattino***)

I CLERICALI RINUNCIANO

Madrid, 6. — *Il comitato organizzatore della dimostrazione cattolica a San Sebastiano decise di rinunciare alla dimostrazione stessa avvertendo immediatamente di ciò tutte le località della regione. I giornali cattolici pubblicano stamane un manifesto in cui si espongono i motivi che indussero il comitato a prendere tale deliberazione.* (Vedi i provvedimenti militari del Governo in prima pagina).

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La famiglia del compianto

AMANZIO MARTINUZZI

grata e commossa per la grande e spontanea manifestazione di affetto tributata al caro Estinto, ringrazia con effusione tutti coloro che con slancio sinceramente affettuoso vi parteciparono. Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Municipio di Bicinicco

Avviso di concorso

A tutto il mese di agosto è aperto il concorso al posto di Segretario cui va inerente l'annuo stipendio di lire 1500 nette da Ricchezza Mobile, oltre all'alloggio gratuito.

Documenti di rito. La nomina è regolata dalla legge 7 maggio 1902 n. 144 sotto l'osservanza del Regolamento organico in vigore.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Bicinicco 29-7-10.

Il Sindaco
f. L. CIANI

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

—Giovanotto, riprese l'arcidiacono, vi era un gentiluomo del re chiamato Filippo di Comimes, che portava ricamato sulla gualdrappa del cancello questa scritta: *Qui non laborat non manduce.*

Lo studente divenne un momento silenzioso, il dito sull'orecchio, l'occhio a terra, e la fisonomia imbarazzata. A un tratto si voltò vivamente verso il fratello.

— Così, mio buon fratello, mi rifiutate un soldo di Parigi per comperare un po' di pane?

— *Qui non laborat non manducet.*

A questa risposta dell'inflessibile arcidiacono, Giovanni nascose la testa tra le mani, come una donna che singhiozza, e lasciò sfuggire un grido inarticolato indefinibile.

— Cosa significa questo grido, signore? domandò Claudio con sorpresa.

— Ebbene, disse lo scolaro levando gli occhi sfrontati su Claudio. E' un grido greco di Eschilo che esprime perfettamente il dolore.

E dicendo ciò scoppiò in un riso sì buffo e violento che spinse a sorridere sin l'arcidiacono. La colpa, in fondo, era di Claudio; perchè aveva viziato tanto quel ragazzo?

— Oh! buon fratello Claudio, rispose lo studente incoraggiato dal sorriso, vedete le mie scarpe in che stato sono. Vi potrebbe essere un coturno più tragico?

L'arcidiacono era prontamente tornato alla prima severità.

— Vi manderò degli stivali nuovi, ma del denaro, niente.

— Datemi almeno un soldo di Parigi, supplicò Giovanni. Imparerò Graziano a memoria, crederò bene in Dio, sarò un vero Pitagora nella scienza e della virtù. Ma datemi un soldo di Parigi, per grazia! Vedete che ho fame!

Don Claudio scosse il capo. — *Qui non laborat....*

Giovanni non lo lasciò finire.

— Ebbene, gridò, al diavolo! Viva la gioia! Andrò lo stesso alla taverna, mi batterò, romperò i bicchieri e andrò a vedere le belle donne!

E dicendo ciò gettò all'aria il berretto e fece schioccare le dita.

L'arcidiacono lo guardava con aria tetra.

— Giovanni, voi non avete anima.

— In questo caso, secondo Epicuro, io manco di non so che, fatto di qualcosa che non ha nome.

— Giovanni, bisogna pensare seriamente a correggersi.

— Ah! già, gridò lo studente guardando suo fratello e i lambicchi del fornello, tutto è cornuto, qui; le idee e le bottiglie.

— Giovanni, voi siete su una brutta china. Sapete dove andrete?

— All'osteria, disse Giovanni.

— L'osteria conduce alla berlina.

— E' una lanterna come un'altra, e forse con essa Diogene avrebbe trovato il suo uomo.

— La berlina mena alla forca.

— La forca è una bilancia che da una parte ha l'uomo e dall'altra la terra. E' bello essere l'uomo.

— La forca conduce all'inferno.

— L'inferno è un gran fuoco.

— Giovanni, Giovanni, la fine sarà cattiva.

— Il principio sarà buono.

In quel momento il rumore d'un passo si fece sentire per le scale.

— Silenzio! disse l'arcidiacono mettendosi un dito sulla bocca, ecco mastro Giacomo. Ascoltate, Giovanni, disse a voce bassa, guardatevi bene dal raccontare a qualcuno quello che sentirete. Nascondetevi subito sotto il fornello e non fatevi sentire.

Lo scolaro si nascose subito. Ma gli venne una felice idea.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.25 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.